

KOF Swiss Economic Institute

Previsioni per il turismo svizzero

Edizione maggio 2016

Yngve Abrahamsen, Florian Hälg, Dr. Banu Simmons-Süer
e Prof. Dr. Jan-Egbert Sturm

Studi KOF, n. 76, maggio 2016

Informazione legale

Editore

KOF Konjunkturforschungsstelle, ETH Zurigo
© 2016 KOF Konjunkturforschungsstelle, ETH Zurigo

Committente

Segreteria di Stato dell'economia (SECO),
Direzione per la promozione della piazza economica
Politica del turismo

innovation
tourism

Autori

Yngve Abrahamsen
Florian Hälg
Dr. Banu Simmons-Süer
Prof. Dr. Jan-Egbert Sturm

KOF

ETH Zurigo
KOF Konjunkturforschungsstelle
LEE G 116
Leonhardstrasse 21
8029 Zurigo

Telefono +41 44 632 42 39
Fax +41 44 632 12 18
www.kof.ethz.ch
kof@kof.ethz.ch

Previsioni per il turismo svizzero

Neve scarseggiante, un franco forte e le insicurezze globali sia economiche che politiche globali attutiscono la richiesta di turismo in Svizzera. Nella stagione invernale il numero dei pernottamenti ha registrato un calo contenuto. Per la stagione estiva il KOF attende uno sviluppo positivo. La crescita dei pernottamenti dovrebbe essere dell'1.4%. Secondo il KOF perdura lo spostamento dal turismo alpino a quello urbano.

Retrospectiva stagione invernale 2015/16: neve scarseggiante e un franco forte come fattori aggravanti

Le condizioni della neve sfavorevoli e il franco forte hanno procurato al turismo svizzero una stagione invernale 2015/2016 debole. Le cifre dei pernottamenti sono scese dell'1.6% rispetto alla stagione precedente. In particolare la richiesta straniera ha registrato una diminuzione notevole. Come previsto, sono diminuiti i pernottamenti dalla zona Euro. Inoltre, le insicurezze riguardo allo sviluppo economico mondiale e le insicurezze politiche hanno avuto ripercussioni attenuanti sulla richiesta. I pernottamenti di visitatori stranieri sono diminuiti del 3.7%, mentre i pernottamenti dei turisti svizzeri hanno registrato, secondo le stime attuali, un leggero aumento dello 0.5% rispetto alla stessa stagione dell'anno precedente. Tuttavia lo sviluppo si è mantenuto leggermente dietro alle aspettative. La neve a lungo scarseggiante ha prodotto, in special modo nella regione alpina, un crollo delle richieste.

Prognosi stagione estiva 2016: le prospettive schiariscono

Dopo la difficile stagione invernale, le prospettive per il turismo svizzero schiariscono lentamente. La lenta crescita della congiuntura in Europa, in particolare il buon sviluppo dei consumi, e il cambio stabile dovrebbero di nuovo rilasciare singoli impulsi positivi per il turismo svizzero. Viste le prospettive congiunturali più positive per la Svizzera, anche la richiesta interna dovrebbe crescere rispetto alla stagione estiva precedente. Per la stagione estiva il KOF conta con un aumento dei pernottamenti svizzeri dell'1.3%. Quest'estate i pernottamenti degli stranieri estate dovrebbero aumentare dell'1.5%. Le aree urbane continuano ad esibire la più alta dinamica di crescita. Grazie alla crescente popolarità del turismo urbano, allo spostamento della struttura degli ospiti verso i mercati lontani e alla richiesta stabile di viaggi di affari, il KOF attende cifre di pernottamenti in leggero aumento. Anche per l'area alpina si attendono in estate cifre di pernottamenti in leggero aumento.

La creazione di valore turistico evidenzia tendenze laterali

La richiesta complessiva nel turismo, composta dalla richiesta svizzera e quella estera, nell'anno in corso si è sviluppata soprattutto lateralmente. Anche per la creazione di valore lordo, il KOF prognostica una stagnazione. Questo contrariamente al 2015 quando, con i repentini adeguamenti dei prezzi in seguito all'abolizione del tasso minimo di cambio, gli introiti complessivi subirono un crollo, mentre per le prestazioni anticipate lo spazio per risparmi era molto esiguo. Soltanto l'anno prossimo la richiesta complessiva e quindi la situazione economica nel turismo dovrebbero migliorare durevolmente. Contestualmente è attesa anche una leggera crescita della creazione di valore lorda.

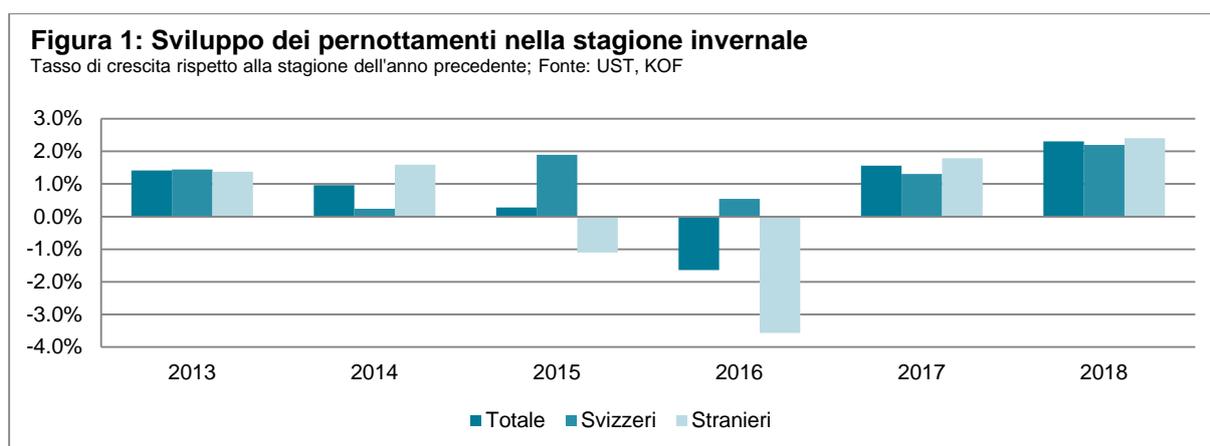
Comportamento dei turisti svizzeri

In un'analisi speciale abbiamo illuminato il comportamento dei turisti svizzeri. La richiesta turistica degli svizzeri forma una base importante per l'economia turistica svizzera. Praticamente tutti i viaggi di un giorno e circa il 40% dei viaggi con pernottamento della popolazione svizzera avvengono in Svizzera. La crescita della richiesta turistica, che supera la crescita della popolazione, negli ultimi anni sembra essere avvenuta prevalentemente all'estero. Questo sviluppo è stato favorito anche grazie al forte potere di acquisto del franco svizzero. In Svizzera, grazie anche alla richiesta interna, è cresciuta l'importanza delle aree urbane rispetto all'area alpina e alle rimanenti aree.

Retrospezione della stagione invernale 2015/16

Condizioni della neve sfavorevoli e forza del franco pesano sull'industria del turismo

Le condizioni della neve sfavorevoli e la forza del franco hanno regalato al turismo svizzero una stagione invernale 2015/16 debole. Secondo la stima attuale, il numero dei pernottamenti è sceso dell'1.6% rispetto alla stagione dell'anno precedente; il suo sviluppo è stato dunque più debole di quanto il KOF si aspettava ancora nell'autunno 2015. La prolungata mancanza di neve ha prodotto una richiesta debole, in particolare nella zona alpina. Inoltre, anche la forza del franco e le insicurezze relative allo sviluppo economico possono avere avuto effetti attenuanti sulle cifre dei pernottamenti.



Leggero aumento della richiesta interna

Secondo la stima attuale, il numero dei pernottamenti degli svizzeri esibisce un leggero aumento dello 0.5% rispetto alla stagione dell'anno precedente. Ma anche qui lo sviluppo è rimasto leggermente dietro alle aspettative. In particolare i mesi di dicembre e gennaio hanno avuto un decorso sfavorevole per l'industria del turismo, riconducibile soprattutto alle cattive condizioni della neve. Su tutto l'arco della stagione invernale è risultato un calo dei pernottamenti degli svizzeri nelle zone alpine. Nelle aree cittadine e in quelle rimanenti si sono potuti registrare più pernottamenti degli svizzeri.

Forte calo degli ospiti stranieri

Nella stagione invernale si è potuto registrare un calo significativo della richiesta degli ospiti stranieri. Secondo una stima attuale, il numero dei pernottamenti degli ospiti stranieri è sceso del 3.7%. Come previsto, ad essere in calo erano le cifre dei pernottamenti degli ospiti provenienti dalla zona Euro. Quest'anno gli effetti negativi della rivalutazione del franco hanno sviluppato il loro pieno effetto, mentre nella stagione precedente molti turisti invernali avevano eseguito la loro prenotazione prima dell'abolizione del tasso minimo di cambio. È stato registrato un incremento dei pernottamenti degli ospiti provenienti dal Regno Unito e dagli USA. Lo sviluppo dei mercati lontani è stato più debole del previsto. Questo potrebbe essere riconducibile alle aumentate insicurezze relative allo sviluppo commerciale e ai crescenti dubbi sulla sicurezza.

Zona alpina perde ulteriori pernottamenti

Tutte le regioni turistiche che vengono attribuite alla zona alpina in inverno hanno dovuto accettare perdite maggiori. La riduzione delle cifre dei pernottamenti degli stranieri è stata più accentuata di quella degli svizzeri. Il miglior risultato lo ha raggiunto la regione della Svizzera centrale. Secondo una stima attuale, le cifre dei pernottamenti sono calate nella zona alpina del 3.8%. Dall'altra parte, grazie a una richiesta interna maggiore, le aree urbane hanno registrato uno sviluppo dinamico. Nelle rimanenti zone le cifre dei pernottamenti sono scese a causa della richiesta debole dall'estero.

1 Previsioni, sviluppi e tendenze internazionali

Economia svizzera in un contesto turbolento

Verso la fine dell'anno scorso la congiuntura mondiale ha sensibilmente perso lo slancio. In Cina la dinamica della crescita si è ulteriormente indebolita nel 4° trimestre 2015 e la Russia e il Brasile permangono nella recessione. Anche negli USA la congiuntura si è mostrata meno dinamica di quanto atteso e lo sviluppo in Giappone è stato persino in declino. Soltanto nella zona Euro è continuata la debole ripresa. Complessivamente un accumulo di notizie economiche e politiche negative ha pesato sull'umore e sulle prospettive degli attori economici, sfociando in una maggiore riservatezza nelle decisioni di investimenti e dei consumatori. Anche il crollo dei prezzi delle materie prime ha pesato sull'economia mondiale. Il rallentamento della dinamica dei prezzi a livello mondiale ha portato a ulteriori misure non convenzionali della politica del denaro nella zona Euro e in Giappone. Negli USA e nel Regno Unito le Banche centrali sono diventate più caute per il cambio di tendenza annunciato della loro politica dei tassi.

Tabelle 1: Sviluppo economico internazionale 2014–2017

	Prodotto interno lordo				Consumo privato			
	2014	2015	2016	2017	2014	2015	2016	2017
Svizzera	1.9%	0.9%	1.0%	2.0%	1.3%	1.1%	1.5%	1.6%
UE-28	1.4%	1.8%	1.5%	1.8%	1.2%	2.0%	1.7%	1.7%
Germania	1.6%	1.4%	1.4%	2.0%	1.0%	1.9%	1.5%	1.9%
Francia	0.2%	1.1%	1.2%	1.3%	0.7%	1.4%	1.0%	1.6%
Italia	-0.3%	0.6%	0.6%	1.1%	0.6%	0.9%	1.3%	1.3%
USA	2.4%	2.4%	2.2%	2.3%	2.7%	3.1%	2.9%	2.4%

I dati si riferiscono all'anno solare; Fonte: KOF International Forecast

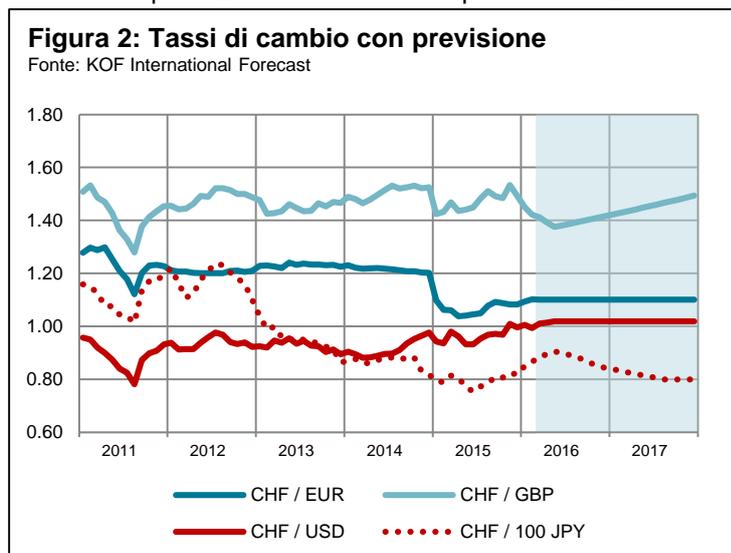
Timida ripresa dell'economia mondiale

La chiara espansione della produzione negli USA e nella zona Euro all'inizio dell'anno come anche la ripresa sui mercati azionistici indicano che, in confronto alla fine dell'anno passato, la crescita economica a livello mondiale dovrebbe essere in ripresa. Nelle economie nazionali sviluppate il consumo privato continua ad essere un importante pilastro di sostegno della congiuntura, mentre dagli investimenti e dalla richiesta esterne si attendono soltanto impulsi deboli. Ma complessivamente la dinamica dell'economia globale rimane contenuta. Negli USA il grado di espansione della politica monetaria si riduce e il dollaro forte frena la richiesta dall'estero. Nella zona Euro viene a mancare l'impulso del miglioramento della concorrenzialità, dopo che ultimamente l'Euro si è di nuovo rivalutato. L'economia cinese continua a combattere con il mutamento strutturale e il forte indebitamento di molte imprese. Le previsioni per l'ulteriore decorso dell'economia mondiale sono, rispetto alle ultime previsioni per il turismo dell'autunno, nel complesso leggermente più pessimistiche.

Graduale ravvimento della congiuntura in Svizzera

Dopo un anno difficile per grandi parti dell'economia svizzera, lentamente le prognosi si schiariscono. Lo sviluppo internazionale più debole per la fine del 2015 ha attutito le possibilità di smercio del settore dell'esportazione. La causa principale per le difficoltà dell'anno passato è stata tuttavia la rivalutazione del franco nei confronti dell'Euro. In alcuni settori orientati all'esportazione, i margini di guadagno per-

mangono a livelli molto bassi o sono persino negativi. Le imprese hanno annunciato ulteriori trasferimenti della produzione e continua in parte la riduzione dell'organico. Che il cambio del franco abbia



registrato un lento aumento dall'abolizione del tasso minimo di cambio del franco rispetto all'Euro, ha contribuito affinché il settore dell'esportazione guardi nel frattempo in modo meno pessimistico al futuro. Verso la fine dell'anno scorso, nel ramo farmaceutico e chimico è stato possibile aumentare la creazione di valore in tal misura, che l'anno scorso per l'industria di trasformazione è risultato complessivamente un aumento. Negli ultimi due anni il commercio ha invece dovuto sopportare perdite importanti. L'edilizia si vede confrontata con una diminuzione del più recente boom edile, ma

dovrebbe ricevere più impulsi dal genio civile. Complessivamente la tendenza agli investimenti continua a essere ridotta.

Ritorno a una crescita modesta

Attualmente il tasso di cambio dell'Euro ammonta a circa franchi 1.10/Euro. Questo corrisponde a una rivalutazione di un po' meno del 10% rispetto al tasso di cambio minimo. Se in un prossimo futuro non si osserverà una nuova spinta di rivalutazione, gli effetti sull'intera economia potrebbero risultare inferiori a quanto prima temuto. La modifica della struttura avvenuta finora potrà continuare nei prossimi tempi. La crescita della fine del 2015 corrispondeva con lo 0.3% quasi a una stagnazione. Nei trimestri a venire è tuttavia atteso un ritorno a tassi di crescita positivi anche se modesti.

Sviluppo internazionale nel turismo

L'anno scorso la dinamica di crescita nell'industria del turismo internazionale è stata alta. Secondo l'UNWTO, l'organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite, la crescita degli arrivi turistici a livello mondiale si attestava con il 4.4% sopra la media a lunga scadenza. L'anno scorso gli importanti propulsori dello sviluppo sono stati i forti cambiamenti dei cambi e il crollo dei prezzi delle materie prime. I prezzi più bassi hanno stimolato, attraverso l'aumento del reddito reale, la richiesta turistica dai paesi importatori di materie prime, ma hanno attutito la richiesta dai paesi esportatori. Inoltre le maggiori preoccupazioni relative alla sicurezza hanno caratterizzato l'industria turistica. In Europa gli arrivi sono aumentati del 4.9%, e lo sviluppo più dinamico lo hanno registrato i paesi nordici e dell'Europa orientale. In Europa occidentale gli arrivi sono aumentati del 3.4%, tuttavia nell'ultimo trimestre 2015 sono calati a causa degli aspetti della sicurezza in seguito agli attentati di Parigi. Secondo UNWTO la prospettiva per l'anno in corso è positiva, ma la dinamica della crescita si è leggermente indebolita.

Rischi della previsione

I rischi per la presente previsione sono localizzati soprattutto nell'ambito internazionale. Tra questi rientrano un rallentamento economico in Cina più forte del previsto e le debolezze congiunturali nei Paesi emergenti. Un rischio di declino è rappresentato anche da forti oscillazioni dei tassi di cambio, che possono essere generati da una politica monetaria internazionale divergente. In Europa sussistono rischi politici importanti. I controlli delle frontiere in parte ripristinati all'interno dell'area di Schengen possono rendere più difficile e rincarare il flusso di merci e persone. Infine non è possibile escludere anche un nuovo divampare della crisi nella zona Euro con conseguente pressione sul franco ed effetti negativi sulla richiesta del turismo dai paesi dell'Euro.

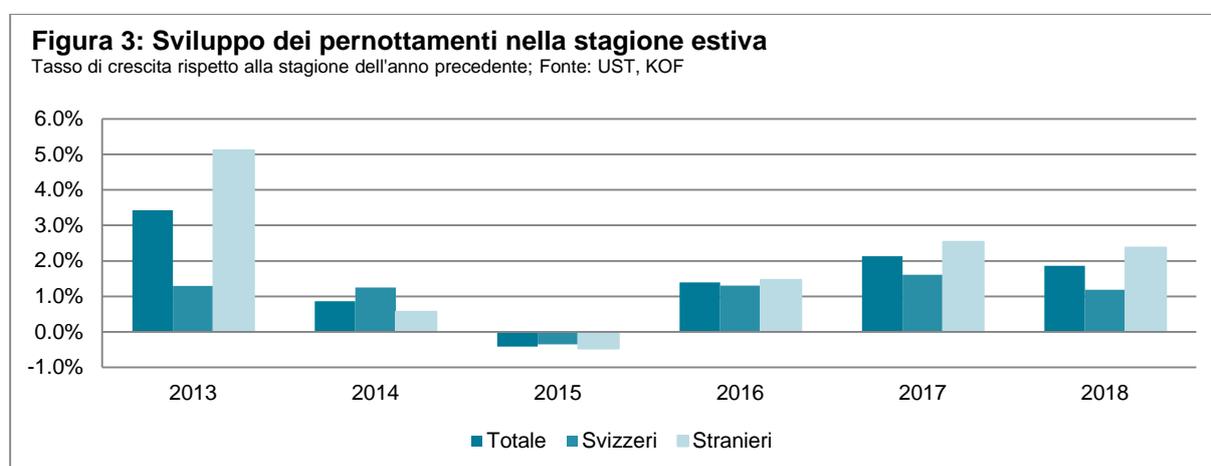
2 Previsioni per il turismo svizzero

2.1 Pernottamenti alberghieri e negli stabilimenti di cura

Previsione stagione estiva 2016

Le previsioni si rischiarano

Dopo la difficile stagione invernale, le previsioni per il turismo svizzero si rischiarano lentamente. La lenta crescita della congiuntura in Europa, in particolare il buon sviluppo dei consumi, dovrebbe dare di nuovi sporadici impulsi positivi per il turismo svizzero. Anche la richiesta dalla Svizzera potrebbe essere superiore rispetto alla stagione estiva passata. Secondo la previsione, le aree ad avere uno sviluppo più dinamico continueranno ad essere le aree urbane. Anche nella zona alpina si attendono di nuovo cifre di pernottamenti in lieve aumento.

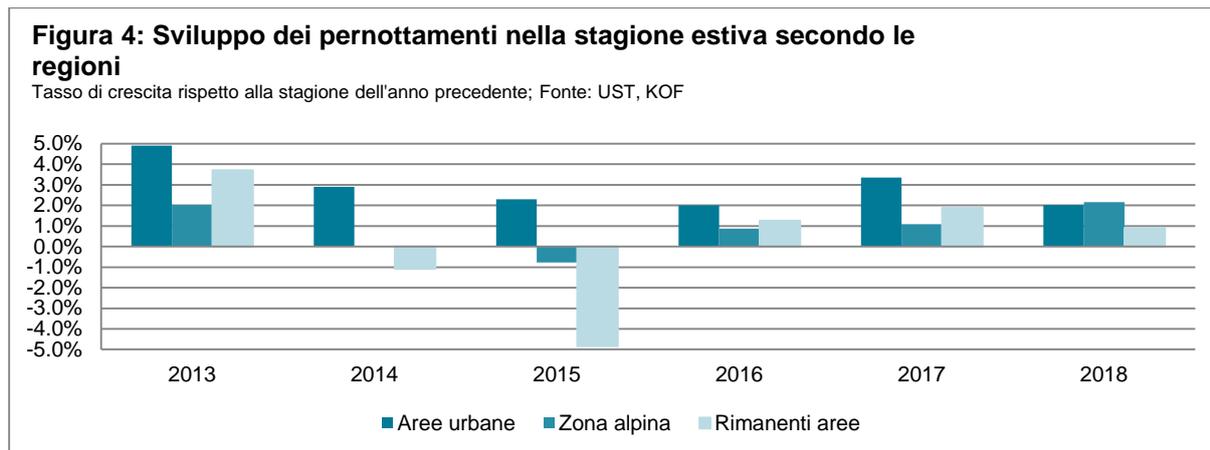


La richiesta interna cresce grazie alla congiuntura migliorata

In seguito all'indebolimento della congiuntura, durante la stagione estiva passata la richiesta interna ha registrato soltanto uno sviluppo mediocre. La richiesta è risultata essere debole soprattutto nelle zone della zona alpina e in Ticino, mentre nelle aree urbane le cifre di pernottamento degli svizzeri continuavano a crescere. In considerazione del ravvivamento congiunturale, il KOF prevede nuovamente un aumento della richiesta. Per la stagione estiva esso conta su un aumento delle cifre di pernottamento interne dell'1.3%. In questo contesto la dinamica nella zona alpina continua ad arrancare dietro quella delle città e delle rimanenti zone.

Richiesta in aumento dall'Europa, indebolimento nei mercati lontani

Nell'ultima stagione estiva, le cifre di pernottamento degli ospiti stranieri sono calate sensibilmente in seguito allo shock del franco. Ad esempio, i pernottamenti dei visitatori dalla Germania e dai Paesi Bassi proporzionalmente importanti ma oltremodo sensibili ai tassi di cambio, hanno registrato un calo a due cifre. Da allora il franco si è di nuovo leggermente indebolito rispetto all'Euro. In considerazione del buon sviluppo del consumo privato, si potrebbe di conseguenza contare con più impulsi positivi dalla zona Euro. Dai mercati lontani asiatici gli impulsi saranno invece più deboli che nel recente passato e anche più deboli di quanto il KOF aveva supposto in autunno. In considerazione dell'indebolimento dell'economia cinese e a causa dei maggiori dubbi in materia di sicurezza, si attendono tassi di crescita più bassi per le cifre di pernottamento degli ospiti dalla Cina. Secondo la previsione le cifre di pernottamenti degli stranieri quest'estate aumentano dell'1.5%.



Le città ancora con una dinamica alta

Le aree urbane continuano a esibire la più alta dinamica di crescita. Grazie alla crescente popolarità del turismo urbano, allo spostamento della struttura degli ospiti verso i mercati lontani e alla richiesta stabile di viaggi di affari, nelle aree urbane si attendono cifre di pernottamenti ulteriormente in aumento. Gli aumenti non sono generati soltanto dai turisti stranieri, ma in particolare anche dagli svizzeri. Secondo la previsione, le cifre dei pernottamenti potranno di nuovo aumentare leggermente anche nella zona alpina e in Ticino. Tuttavia lo sviluppo nelle singole regioni è molto differenziato. Nella Svizzera centrale la crescita dovrebbe continuare, mentre nel Vallese non si possono escludere ancora delle perdite. Anche nelle rimanenti aree è atteso un aumento della frequenza degli ospiti.

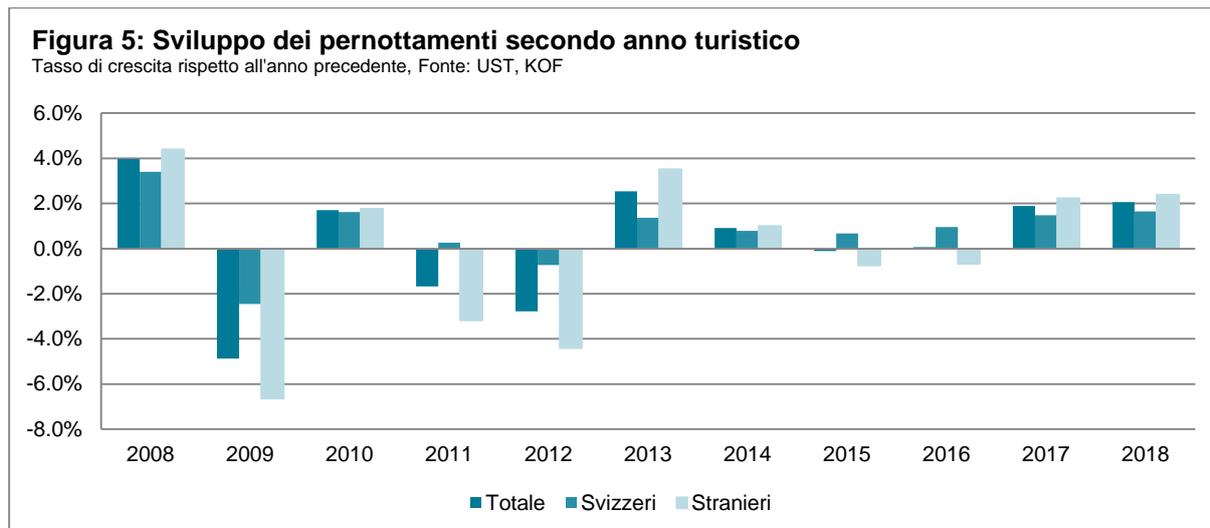
Previsioni anni turistici 2016-2018

I pernottamenti continuano con la tendenza laterale

A causa della stagione invernale debole, per l'estate si attende, nonostante previsioni migliorate, ancora una stagnazione dei pernottamenti. Come già l'anno passato, una richiesta interna maggiore è confrontata con un calo delle cifre dei pernottamenti stranieri. Mentre il lento miglioramento della congiuntura europea e il tasso di cambio stabile riescono a dare sempre più impulsi dall'Europa, le previsioni per la richiesta dai Paesi emergenti si sono leggermente offuscate. Soltanto il prossimo anno sarà possibile contare con una larga ripresa nel turismo.

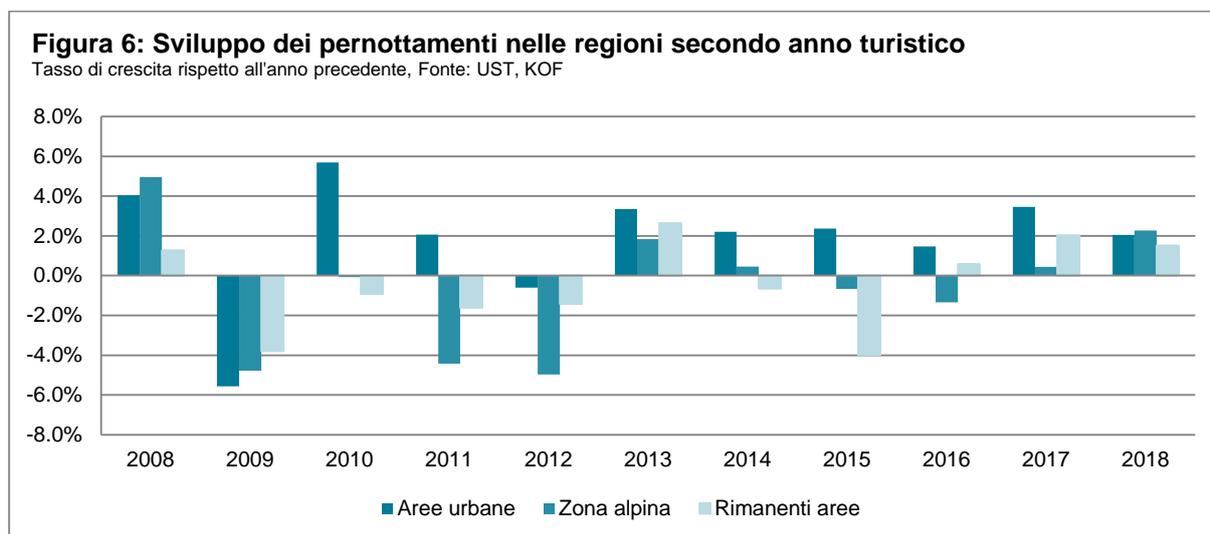
Richiesta interna stabilizzante

Grazie alle previsioni relativamente positive per l'estate, il KOF calcola per l'anno turistico 2016 con una crescita dei pernottamenti svizzeri dell'1.0%. Rispetto all'anno scorso, la crescita sarà leggermente superiore. La crescita stabile nonostante la congiuntura interna più debole in seguito all'abolizione del tasso minimo di cambio sottolinea la caratteristica della richiesta interna come importante sostegno della richiesta complessiva nel turismo svizzero. Tuttavia, come già l'anno scorso anche quest'anno la richiesta interna in aumento andrà soprattutto a favore delle aree urbane e delle rimanenti aree, mentre stagneranno i pernottamenti nella zona alpina. Per i prossimi anni si conta, in seguito alla congiuntura interna in crescita e alla conseguente situazione impiegatizia migliorata, con una dinamica di crescita maggiore delle spese per il turismo interne. La crescita delle cifre dei pernottamenti sale a circa l'1.5% nel prossimo anno.



Ritorno a richiesta estera in aumento soltanto nel 2017

Nell'anno turistico in corso la richiesta dall'estero è attutita dal forte regresso degli ospiti europei e dall'indebolimento dei mercati lontani. Per la diminuzione delle cifre di pernottamenti degli ospiti dalla zona Euro nel frattempo dovrebbe essere iniziata una sedimentazione. La situazione congiunturale in fase di schiarimento e il tasso di cambio stabile del franco rispetto all'Euro danno nel corso dell'anno sempre più impulsi positivi per il turismo svizzero dai paesi di origine europei. I tassi di crescita degli ospiti provenienti dai mercati lontani asiatici si sono sensibilmente ridotti. Secondo la previsione continuano a crescere le cifre dei pernottamenti degli ospiti, ad esempio, cinesi e indiani, tuttavia in modo più lento di quanto aspettato ancora in autunno. La richiesta dagli USA e dalla Gran Bretagna dovrebbe aumentare ulteriormente. In particolare anche a causa della stagione invernale debole, i pernottamenti degli stranieri calano di nuovo dello 0.7%. Soltanto nel prossimo anno si possono attendere di nuovo delle crescite.



Crescita nelle città sostenuta su larga scala

Anche negli anni a venire, nelle aree urbane si conta su un'alta dinamica di crescita per i pernottamenti. Le aree urbane approfittano di una crescita in praticamente tutti i segmenti turistici. Invece nelle destinazioni di vacanze classiche nella zona alpina la dinamica rimane bassa, lo sviluppo nelle varie regioni di questo aggregato è invece differenziata. Secondo la previsione le rimanenti aree dovrebbero registrare nei prossimi due anni turistici di nuovo cifre di pernottamenti in aumento.

2.2 Spese turistiche e valore aggiunto turismo

Oltre allo sviluppo dei pernottamenti negli alberghi e negli stabilimenti di cura, sono in particolare gli sviluppi dei parametri monetari del turismo svizzero di grande importanza. In questo contesto si osservano da un lato le spese dei turisti stranieri come anche le spese turistiche degli svizzeri in Svizzera. Insieme queste cifre riportano la richiesta complessiva turistica (o la produzione lorda). Detraendo dalla richiesta complessiva turistica i pagamenti anticipati, si consegue un parametro per la creazione di valore lordo nel turismo.

Spese turistiche straniere

Secondo la statistica svizzera del turismo le spese degli stranieri in Svizzera ammontavano l'anno scorso a circa 15.6 miliardi di franchi; quindi, rispetto all'anno precedente, sono calate del 2.4%. Il calo è stato più forte che durante l'ultimo periodo di rivalutazione nel 2011 e può essere motivato da un lato con il calo del numero di visitatori stranieri in Svizzera, dall'altro, a differenza dell'ultimo periodo di rivalutazione, per beni turistici e servizi in Svizzera sono stati in parte registrati prezzi più bassi. Secondo il deflatore delle esportazioni turistiche, l'anno scorso i prezzi sono scesi dell'1.7%. Secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo i prezzi per i pernottamenti alberghieri sono scesi persino del 2.4%. Con questa misura le imprese turistiche svizzere hanno cercato soprattutto di mantenere la concorrenzialità dei prezzi nei confronti dell'estero. Anche quest'anno i prezzi nel turismo potrebbero avere uno sviluppo leggermente regressivo. Quindi, in connessione con le cifre di visitatori leggermente più basse, le spese turistiche straniere scendono anche quest'anno. Secondo la previsione soltanto nel 2017 le spese turistiche dei visitatori stranieri saliranno di nuovo, grazie a un aumento del numero dei visitatori.

Tabella 2: Componenti monetarie del turismo svizzero con previsioni 2016–2017

	2011	2012	2013	2014	2015p	2016f	2017f
Spese turistiche straniere (esportazioni del turismo)	15'186	15'100	15'552	15'977	15'589	15'562	15'987
Spese turistiche svizzere	21'744	20'465	21'744	21'716	21'600	21'601	21'710
Spese turistiche totali (richiesta turistica complessiva)	36'929	35'565	37'296	37'693	37'189	37'163	37'697
Valore aggiunto lordo turismo	16'339	16'382	16'635	16'938	16'363	16'352	16'587
Crescita valore aggiunto lordo turismo		0.3%	1.5%	1.8%	-3.4%	-0.1%	1.4%

Valori espressi in mil. di CHF relativi a prezzi correnti in un anno solare; p: valori provvisori, f: valori stimati
 Fonti: UFS, KOF.

Spese turistiche stagnanti degli svizzeri

Le spese turistiche degli svizzeri si possono dedurre dal conto satellite del turismo e dal sondaggio delle economie domestiche dell'Ufficio federale di statistica (UST). In questo contesto è possibile differenziare tra le spese dei turisti che pernottano e quelle dei turisti giornalieri. Come dimostrato dalla statistica, l'anno scorso gli svizzeri hanno speso circa 15.3 miliardi di franchi per servizi turistici svizzeri. Quindi rispetto all'anno precedente le spese sono scese di circa lo 0.5%. Quest'anno le spese turistiche degli svizzeri ristagnano in conformità alla previsione. Nonostante una richiesta leggermente più alta, anche gli svizzeri approfittano di un livello di prezzi in calo. Soltanto verso la fine dell'orizzonte di previsione si calcola di nuovo con una crescita delle spese turistiche degli svizzeri.

Valore aggiunto turismo tende lateralmente

La richiesta totale nel turismo, composta dalla richiesta svizzera e da quella straniera, nell'anno in corso si sviluppa quindi soprattutto lateralmente. Anche per il valore aggiunto lordo è atteso un ristagno. Questo contrariamente all'anno precedente quando, con i repentini adeguamenti dei prezzi in seguito all'abolizione del tasso minimo di cambio, le entrate complessive sono calate, mentre per i pagamenti anticipati rimaneva poco spazio per risparmi. Soltanto il prossimo anno la richiesta globale e quindi la situazione dei proventi nel turismo dovrebbe migliorare durevolmente. Contestualmente si attende anche di nuovo una leggera crescita del valore aggiunto lordo.

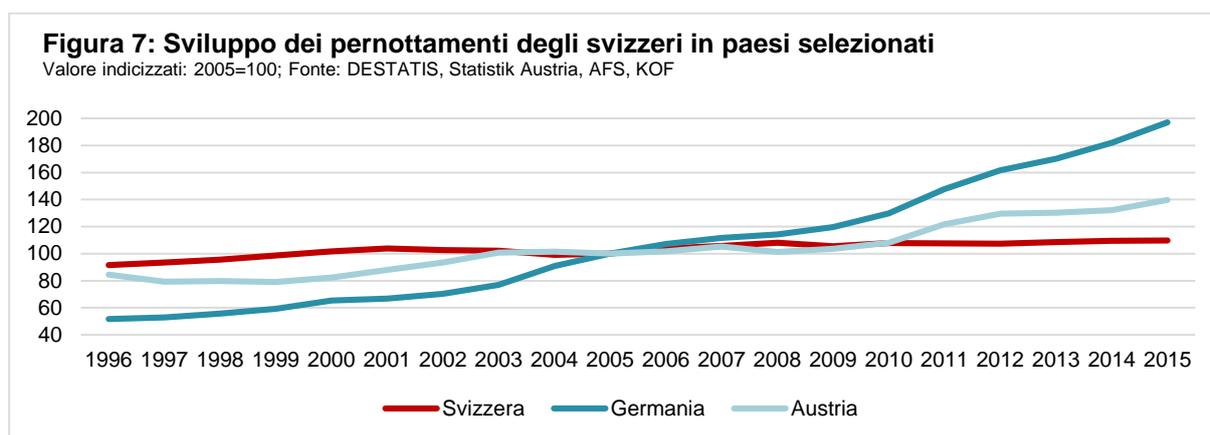
3 Analisi speciale: Comportamento di viaggio degli svizzeri

Numero dei viaggi giornalieri per persona rimasto costante

Nell'esame del comportamento di viaggio degli svizzeri è possibile differenziare da un lato tra viaggi giornalieri e viaggi con pernottamento e tra viaggi in Svizzera e all'estero. Secondo il sondaggio dell'UST sul comportamento di viaggio della popolazione, nel 2014 le svizzere e gli svizzeri hanno intrapreso circa 68.3 milioni di viaggi giornalieri, il che corrisponde a una quantità di oltre 10 viaggi giornalieri per persona e anno.¹ Il numero di viaggi giornalieri per persona ha subito pochi cambiamenti dal 2010, ma secondo la statistica UST negli anni precedenti è stato con circa 12 viaggi per persona di gran lunga più alto. La maggior parte di questi viaggi giornalieri avviene in Svizzera. In oltre il 90% dei casi a scelta cade su una destinazione svizzera. Circa il 53% dei viaggi giornalieri sono stati eseguiti durante la stagione estiva.

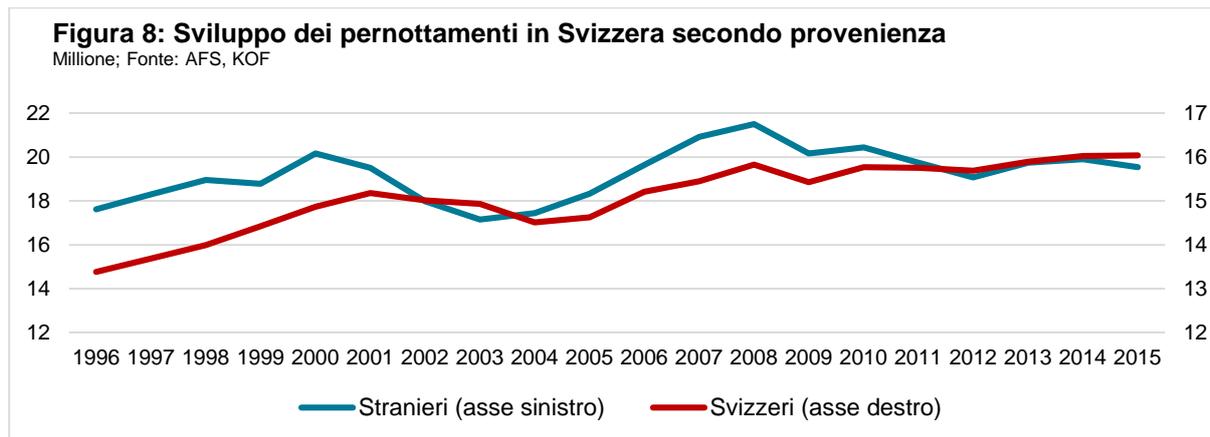
Viaggi con pernottamento soprattutto all'estero

A differenza dei viaggi giornalieri, per i viaggi con pernottamento la scelta cade nella maggior parte dei casi su una destinazione estera. Dei complessivamente 19 milioni di viaggi con pernottamento degli svizzeri nel 2014, oltre il 60% sono andati all'estero. In confronto agli altri paesi dell'UE si tratta di un valore molto alto e soltanto in paesi più piccoli come il Lussemburgo, il Belgio e Malta è più alto, mentre la media UE si attesta a circa il 25%. Le destinazioni più importanti all'estero per viaggi con pernottamento della popolazione svizzera sono la Germania (20%), l'Italia (19%), la Francia (15%) e l'Austria (8%). I viaggi fuori dall'Europa rappresentano soltanto circa l'11% di tutti i viaggi. Negli ultimi anni il numero di viaggi con pernottamento e anche il numero dei pernottamenti è aumentato costantemente. Nel 2014 il numero di viaggi con pernottamento degli svizzeri era aumentato del 6.6% rispetto ai 10 anni precedenti. Nello stesso periodo di tempo il numero di pernottamenti è salito del 16.8%.



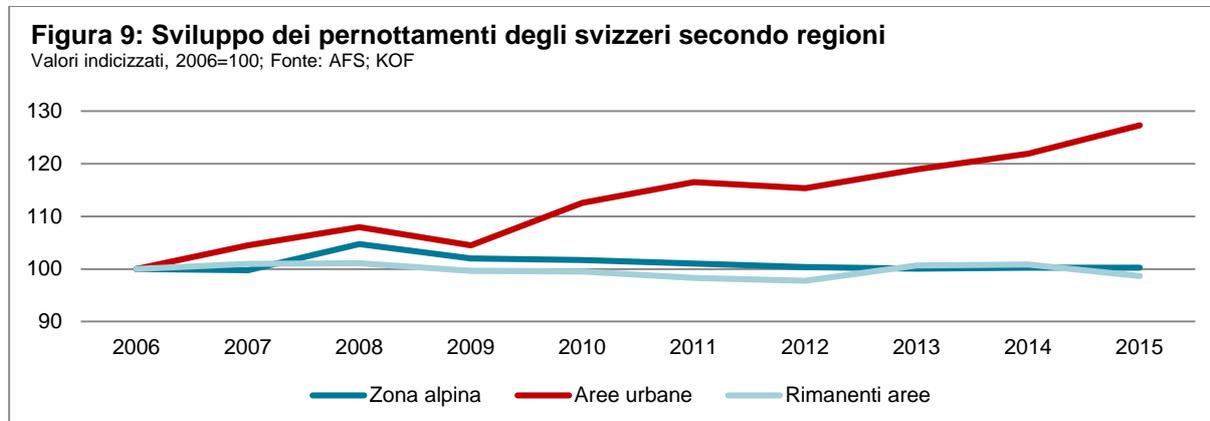
Che il numero di pernottamenti sia cresciuto più del numero dei viaggi rispecchia il fatto, che la crescita dei viaggi con pernottamento all'estero, dove per ogni viaggio ci sono più pernottamenti che in Svizzera, era più alto. La continua rivalutazione del franco rispetto all'Euro ha aumentato l'attrattiva (almeno dal punto di vista del prezzo) di viaggi in paesi della zona Euro rispetto a viaggi in Svizzera. Come mostra la figura 7, i pernottamenti degli svizzeri in Germania e in Austria si sono sviluppati in modo molto più dinamico che in Svizzera e, in particolare dal 2011, hanno registrato un nuovo slancio. Un ulteriore indizio per l'alta richiesta turistica estera degli svizzeri sono in particolare le importazioni di servizi turistici molto aumentati dal 2011.

¹ Le persone corrispondono alla popolazione svizzera a partire dall'età di 15 anni.



Richiesta svizzera costante per i pernottamenti alberghieri

In Svizzera la richiesta turistica della popolazione svizzera rappresenta un importante pilastro dell'economia turistica svizzera. L'anno precedente gli svizzeri hanno generato oltre 16 milioni di pernottamenti alberghieri, il che corrisponde a una quota di circa il 45% in questo segmento. Secondo una stima conservatrice, si aggiungono ulteriori 3.5 milioni di pernottamenti dal comparto para alberghiero. Una caratteristica importante della richiesta turistica in Svizzera è la bassa volatilità rispetto alla richiesta straniera. Come mostra la figura 8, i pernottamenti delle straniere e degli stranieri reagiscono ad esempio molto di più ai cambiamenti nella congiuntura o nel tasso di cambio. Dal 2005 i pernottamenti degli svizzeri sono aumentati in continuazione con un tasso medio dell'1% scarso ogni anno. Poiché nello stesso periodo anche la popolazione è cresciuta con un tasso di mediamente l'1% l'anno, il numero di pernottamenti a testa si è sviluppato in modo costante.



La continua crescita dei pernottamenti degli svizzeri in Svizzera degli ultimi anni era distribuita in modo molto differenziato regionalmente. Come mostra la figura 9, negli ultimi 10 anni i pernottamenti degli svizzeri sono cresciuti esclusivamente nelle aree urbane, mentre nella zona alpina e nelle rimanenti aree sono rimasti invariati e quindi non hanno tenuto il passo con lo sviluppo demografico. L'ulteriore suddivisione regionale mostra inoltre, che le aree urbane nella Svizzera Romanda hanno registrato la crescita più alta. Lo sviluppo dinamico delle città non è dunque riconducibile soltanto ai visitatori stranieri, ma esibisce anche una forte componente svizzera.

Conclusione

La richiesta turistica degli svizzeri rappresenta una base importante per l'economia turistica svizzera. Praticamente tutti i viaggi giornalieri e circa il 40% dei viaggi con pernottamento della popolazione svizzera avvengono in Svizzera. La crescita della richiesta svizzera, che supera la crescita demografica, negli ultimi anni sembra tuttavia avere avuto luogo prevalentemente all'estero.

Allegato tabelle

Tabella A1: Previsioni dei pernottamenti secondo stagione turistica e paesi di provenienza

	Inverno 2015/16	Estate 2016	Inverno 2016/17	Estate 2017	Inverno 2017/18	Estate 2018
Totale	-1.6%	1.4%	1.6%	2.1%	2.3%	1.9%
Svizzeri	0.5%	1.3%	1.3%	1.6%	2.2%	1.2%
Stranieri	-3.6%	1.5%	1.8%	2.5%	2.4%	2.4%
Germania	-9.7%	1.2%	-2.9%	-3.6%	0.4%	0.3%
Regno Unito	2.4%	0.0%	-3.8%	-2.0%	2.7%	4.6%
USA	3.5%	4.6%	4.0%	2.7%	1.0%	2.0%
Francia	-4.2%	0.8%	4.3%	2.8%	4.5%	3.6%
Italia	-1.1%	5.3%	3.1%	4.1%	3.7%	3.4%
Rimanente estero	-3.2%	-0.7%	1.5%	3.9%	2.9%	3.0%

Tabella A2: Dati storici e previsioni dei pernottamenti secondo anno turistico e paesi di provenienza

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale	2.5%	0.9%	-0.1%	0.1%	1.9%	2.1%
Svizzeri	1.4%	0.8%	0.7%	1.0%	1.5%	1.6%
Stranieri	3.5%	1.0%	-0.7%	-0.7%	2.2%	2.4%
Germania	-0.7%	-3.8%	-10.8%	-4.1%	-3.3%	0.3%
Regno Unito	5.2%	2.0%	-0.9%	1.2%	-2.9%	3.7%
USA	3.6%	4.1%	5.5%	4.2%	3.1%	1.7%
Francia	2.1%	0.6%	-5.9%	-1.7%	3.5%	4.0%
Italia	1.5%	2.5%	-5.9%	2.1%	3.6%	3.5%
Rimanente estero	5.8%	2.5%	4.0%	-1.7%	3.0%	3.0%

Tabella A3: Previsioni dei pernottamenti secondo stagione turistica e regioni

	Inverno 2015/16	Estate 2016	Inverno 2016/17	Estate 2017	Inverno 2017/18	Estate 2018
Zona alpina	-3.8%	0.9%	-0.3%	1.1%	2.4%	2.2%
Aree urbane	0.7%	2.0%	3.6%	3.4%	2.1%	2.0%
Rimanenti aree	-0.6%	1.3%	2.3%	1.9%	2.6%	0.9%
Grigioni	-6.2%	2.5%	-1.4%	-1.6%	1.9%	0.9%
Oberland bernese	-3.2%	-0.9%	-0.8%	1.7%	2.5%	2.5%
Svizzera centrale	-0.1%	2.6%	3.8%	3.4%	3.6%	3.3%
Vallese	-3.4%	-1.1%	-1.3%	0.4%	2.2%	1.7%
Ticino	1.7%	3.3%	1.1%	-0.1%	4.6%	0.3%
Vaud	2.3%	1.8%	4.2%	3.1%	2.5%	1.2%

Tabella A4: Dati storici e previsioni dei pernottamenti secondo anno turistico e regioni

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Zona alpina	1.8%	0.5%	-0.7%	-1.3%	0.4%	2.3%
Aree urbane	3.3%	2.2%	2.4%	1.5%	3.5%	2.0%
Rimanenti aree	2.6%	-0.7%	-4.0%	0.6%	2.0%	1.5%
Grigioni	2.1%	-1.4%	-5.0%	-2.5%	-1.5%	1.4%
Oberland bernese	4.9%	1.2%	1.5%	-1.8%	0.7%	2.5%
Svizzera centrale	3.3%	3.1%	5.4%	1.6%	3.6%	3.4%
Vallese	-2.3%	0.0%	-2.5%	-2.3%	-0.5%	1.9%
Ticino	5.3%	-3.5%	-6.0%	2.9%	0.3%	1.5%
Vaud	5.8%	2.3%	0.6%	2.0%	3.6%	1.8%

Tabella A5: Dati storici e previsioni dei pernottamenti secondo anno turistico, regioni e provenienza

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Zona alpina	1.8%	0.5%	-0.7%	-1.3%	0.4%	2.3%
Svizzeri	-0.3%	0.2%	0.0%	0.0%	0.4%	1.6%
Stranieri	4.0%	0.7%	-1.3%	-2.7%	0.5%	3.0%
Aree urbane	3.3%	2.2%	2.4%	1.5%	3.5%	2.0%
Svizzeri	3.1%	2.5%	4.4%	1.4%	3.4%	1.9%
Stranieri	3.5%	2.1%	1.4%	1.5%	3.5%	2.1%
Rimanenti aree	2.6%	-0.7%	-4.0%	0.6%	2.0%	1.5%
Svizzeri	3.0%	0.2%	-2.2%	2.5%	1.4%	1.5%
Stranieri	2.1%	-1.8%	-6.7%	-2.4%	3.0%	1.5%

Cambiamento medio dei pernottamenti alberghieri e in stabilimenti di cura in confronto al periodo precedente in percento: dati storici e previsioni (superficie tratteggiata)

Fonti: UFS, KOF

Annotazioni metodiche

Anno turistico: l'anno turistico dura da novembre dell'anno precedente fino a ottobre

Stagione invernale: la stagione invernale dura da novembre fino ad aprile

Stagione estiva: la stagione estiva dura da maggio fino a ottobre

Zona alpina: regioni turistiche Oberland bernese, Grigioni, Vaud e Svizzera centrale

Aree urbane: regioni turistiche Basilea, Berna, Ginevra, Vaud e Zurigo

Rimanenti aree: regioni turistiche Argovia, Friburgo, Giura & Regione dei Tre Laghi, Svizzera orientale e Ticino

Le previsioni turistiche del KOF sono state generate per conto della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). In virtù della legge sulla promozione dell'innovazione, sulla collaborazione e sulla creazione di conoscenze nel settore turistico (Innotour), la SECO si avvale della possibilità di finanziare previsioni turistiche. Il settore turistico e i Cantoni sono i destinatari diretti di dette previsioni turistiche.